



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*M*

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale  
[ID\_VIP:8024]  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

*Class*(vedi intestazione digitale)

*Oggetto* [ID\_VIP: 8024]Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs.152/2006 relativa al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della nuova linea ferroviaria AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia-Potenza".

**Proponente:** Società Rete Ferroviaria Italiana - RFI S.p.A.

**Parere tecnico-istruttorio.**

*e.p.c.*

All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro della cultura  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero della Transizione Ecologica  
Commissione tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Regione Campania  
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei  
rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali Staff  
Valutazioni Ambientali  
[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per  
le province di Salerno e Avellino  
[mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it)

Alla Provincia di Salerno  
Settore Ambiente e Tutela del Territorio  
[settoreambiente@pec.provincia.salerno.it](mailto:settoreambiente@pec.provincia.salerno.it)

Al Comune di Battipaglia  
[protocollo@pec.comune.battipaglia.sa.it](mailto:protocollo@pec.comune.battipaglia.sa.it)

Al Comune di Buccino  
[protocollo@pec.comune.buccino.sa.it](mailto:protocollo@pec.comune.buccino.sa.it)

Al Comune di Campagna  
[segreteria@pec.comune.campagna.sa.it](mailto:segreteria@pec.comune.campagna.sa.it)

Al Comune di Contursi Terme  
[comune.contursiterme@asmepec.it](mailto:comune.contursiterme@asmepec.it)



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

Al Comune di Eboli  
[comune@pec.comune.eboli.sa.it](mailto:comune@pec.comune.eboli.sa.it)

Al Comune di Sicignano degli Alburni  
[protocollo.sicignanodeglialburni@asmepec.it](mailto:protocollo.sicignanodeglialburni@asmepec.it)

All'Ente Riserve Naturali "Foce Sele – Tanagro" e  
"Monti Eremita-Marzano"  
[segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it](mailto:segretario.enteriservefoceseletanagro@asmepec.it)

All'Ente Parco Regionale dei Monti Picentini  
[parcopicentini@pec.it](mailto:parcopicentini@pec.it)

All'Ente Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano  
[parco.cilentodianoalburni@pec.it](mailto:parco.cilentodianoalburni@pec.it)

Al WWF Oasi Serre Persano  
[persano@wwf.it](mailto:persano@wwf.it)

Alla Società RFI S.p.A.  
Direzione Investimenti Area Sud  
Progetti Calabria  
[rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it](mailto:rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it)

Alla Società Italferr S.p.A.  
Direzione Gestione Progetti Infrastrutturali  
Area Gestione Progetti Centro-Sud  
PM SA-RC, BATT-PZ-METAPONTO, CT-SR  
[italferr.ambiente@legalmail.it](mailto:italferr.ambiente@legalmail.it)

Al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità  
Sostenibili  
Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari  
Generali ed il Personale  
Direzione Generale per il Trasporto e le Infrastrutture  
Ferroviarie  
[dg.tf@pec.mit.gov.it](mailto:dg.tf@pec.mit.gov.it)

A ISPRA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

All'ARPA Campania  
Dipartimento Provinciale di Salerno  
[arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it)

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

**VISTA** la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell'art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

**VISTO** il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.;

**VISTO** il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di



funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito "Direzione Generale ABAP");

**VISTO** l'articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

**VISTO** il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

**VISTO** l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare l'art. 25 rubricato "Verifica preventiva dell'interesse archeologico";

**VISTO** che l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i." (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica> );



**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: [www.dgabap.beniculturali.it](http://www.dgabap.beniculturali.it), sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

**VISTO** il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

**VISTO** il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

**VISTO** il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

**VISTO** che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 luglio 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 24 agosto 2021 al n. 2385, con il quale è stato conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico dirigenziale, ad interim, di livello generale di direzione della Soprintendenza speciale per il PNRR, in attuazione dell'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla L. 29 luglio 2021, n. 108;

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2) ha escluso l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D. Lgs 152/2006;

**VISTA** la nota prot. RFI-DIN-DIS\A0011\P\2022\0000005 del 05/01/2022, con la quale la Società Rete Ferroviaria Italiana - RFI S.p.a. ha presentato istanza ex art. 44 c.1, e 46 DL 77/2021 al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - CSLPP - Comitato speciale e alla Commissione Nazionale per il Dibattimento Pubblico;

**VISTO** il parere n. 1/2022 del Comitato Speciale del CSLPP, espresso all'unanimità nella seduta del 24/02/2022 e trasmesso con nota prot. 2316 del 28/02/2022, acquisita agli atti della Scrivente Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito SS-PNRR) con prot. n. 294 del 01/03/2022;

**VISTA** la nota prot. RFI-DIN-DIS.CAL\PEC\P\2022\0000023 del 07/02/2022, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito SS-PNRR) con prot. n. 173 del 07/02/2022, con la quale RFI S.p.a. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, istanza per la Valutazione dell'Impatto Ambientale delle opere in oggetto, corredata di documentazione progettuale;

**VISTA** la nota prot. RFI-DIN-DIS.CAL\PEC\P\2022\0000024 del 07/02/2022, acquisita da questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 174 del 07/02/2022, con la quale RFI S.p.a. ha trasmesso il Progetto di Fattibilità Tecnico economica (PFTE) e lo Studio Archeologico, come previsto ai sensi del comma 2 art. 44 della legge 108/2021 riguardo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016), sia in formato fisico (via CD) che tramite *link* attraverso *Link SharePoint* del Gruppo FSI;



**VISTA** la nota prot. 24324 del 28/02/2022, acquisita da questa Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 289 del 28/02/2022, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – DVA - del Ministero della transizione ecologica - MiTE ha comunicato la procedibilità dell'istanza, il responsabile del procedimento e la pubblicazione della documentazione all'indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8364/12348>

**VISTA** la nota prot. n. 355 dell'08/03/2022 con la quale la scrivente Soprintendenza Speciale PNRR ha provveduto all'avvio della procedura in esame con la richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino e con la richiesta del contributo istruttorio al Servizio II e al Servizio III della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito DG ABAP);

**VISTA** la nota prot. n. 6471 del 23/03/2022, acquisita dalla scrivente Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 483 del 24/03/2022, con la quale la Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino ha dato riscontro alla nota della SS-PNRR n. 355 dell'08/03/2022 e ha richiesto la necessità di integrazioni documentali del progetto in esame, come di seguito riportato:

*“Si riscontra la nota prot. n. 355 dell'8/3/2022 (acquisita al protocollo al n. 5148 del 9/3/2022) con la quale codesta Soprintendenza Speciale ha chiesto a questo Ufficio il “proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, ovvero le proprie valutazioni in merito alla necessità di integrazioni documentali”.*

*Con la presente – visti anche gli elaborati progettuali consultabili al sito istituzionale <https://va.minambiente.it/itIT/Oggetti/Documentazione/8364/12348> - si richiama ed integra quanto già esplicitato nel precedente atto con prot. n. 762 del 14/1/2022. La nuova Linea Ferroviaria AV/AC si inserisce in un contesto territoriale, connotato dalla presenza delle valli del Sele e del Tanagro, degli Alburni e del Vallo di Diano particolarmente critico per diversi aspetti e caratterizzato da sismicità medio-alta e caratteristiche geomorfologiche articolate. L'area interessata dall'opera è già attraversata sia dall'autostrada A2, sia dalla diramazione autostradale Sicignano degli Alburni – Potenza con gli svincoli connessi, dagli assi viari/infrastrutture post sisma, dalle ferrovie preesistenti (Battipaglia - Potenza e Sicignano degli Alburni – Lagonegro), mentre più a sud dalla diramazione viaria per la Val d'Agri e dalle aree oggetto di ulteriori nuovi tracciati previsti verso la Basilicata, la Puglia e la Calabria passanti sempre per la Val d'Agri. Si tratta di una zona prevalentemente interna, inserita lungo la dorsale appenninica, nella quale risulta tuttora preminente la vocazione agricola o silvo-pastorale e dove i nuclei abitati, per lo più, non raggiungono i 5000 abitanti. Il territorio coinvolto dal Lotto 1A, presenta sia una notevole valenza paesaggistica, sia un ricco patrimonio culturale data la presenza di vari centri o nuclei storici ovvero di numerosi singoli complessi/immobili e di vaste aree e siti di interesse archeologico, storico-artistico, architettonico e testimoniale. Dall'indomani del sisma del novembre 1980, gli Istituti territoriali del MiC sono stati profondamente impegnati nella tutela, nel recupero e nella valorizzazione degli elementi culturali*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

caratteristici e del particolare connubio tra edificato e ambiente, nello sforzo di consentire alle comunità locali di riappropriarsi della memoria storica e allo stesso tempo di consentire un effettivo ritorno alla vita. A tale riguardo è indubbio che una migliore qualità della vita per le popolazioni locali è ottenibile solo se le stesse stabiliscono un rapporto sempre più saldo con il proprio territorio preservandone così i caratteri identitari ed identificativi dei luoghi. Al contempo, la Soprintendenza ha promosso costantemente lo sviluppo eco-sostenibile di tale territorio, evitandovi l'invasivo e progressivo consumo di suolo rurale e mantenendo l'assetto geomorfologico originario, all'interno di un piano di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali e culturali, intese quali beni comuni da vivere e mettere in rete, oltre che produttive.

### Tutela paesaggistica

Il territorio nel quale è prevista la nuova Linea ferroviaria manifesta una notevole valenza paesaggistica determinata soprattutto dalle caratteristiche geomorfologiche dei rilievi collinari/montani, dall'importanza del reticolo idrografico, dalla coerenza della vocazione rurale ancora pregnante e da un rapporto ancora equilibrato tra l'ambiente e "costruito" ovvero dalla presenza di edificati che preservano l'armonia con i relativi contesti territoriali. Detti contesti hanno mantenuto sino ad ora una loro unitarietà ed identità nonostante la "ricostruzione post-sisma" che, in alcuni casi, ha determinato stravolgimenti agli abitati come nuove consistenti infrastrutture e/o opifici.

Come desumibile dalla stessa "Carta dei vincoli e delle tutele" esibita, il tracciato del Lotto 1A interessa per la maggior parte una zona sottoposta alle disposizioni di salvaguardia dettate dagli artt. 136 e 142 del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. poiché:

- ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 136 a seguito dell'emanazione del D.M. del 29/11/1993 (rilasciato in base alle leggi 1497/1939 e 431/1985) relativo a territori di Campagna, Postiglione e Serre;
- attraversa "fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" di cui all'art. 142, comma 1, lett c) . A riguardo si evidenzia che i corsi d'acqua coinvolti con i relativi bacini imbriferi sono alquanto importanti trattandosi, ad esempio, dei fiumi Sele, Bianco e Tanagro ovvero dei torrenti Tenza, Trigento, Acerra, Vonghia Palomonte e Capo Izzo unitamente a numerosi valloni;
- è compreso nei "parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" di cui all'art. 142, comma 1, lett. f) rientrando parzialmente nella Riserva Naturale Regionale "Foce Sele – Tanagro" e nelle aree contigue del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;



- *incide in "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227" di cui all'art. 142, comma 1, lett g);*
- *grava su "zone di interesse archeologico" di cui all'art. 142, comma 1, lett. m).*

*Inoltre l'ambito coinvolto dall'intervento interferisce in modo significativo, per la vicinanza e per l'elevata visibilità godibile dallo stesso e/o da siti di rilevante valenza paesaggistica comunque a tal fine tutelati come nel caso:*

- *dell'area RAMSAR denominata "Medio corso del fiume Sele – Serre Persano" zone umida inclusa nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 (cfr. art. 142, comma 1, lett. i), oltre che nota oasi naturalistica, dalla quale il progetto si trova a poco più di 100 metri (140 m circa);*
- *del complesso montuoso del Terminio – Cervialto inserito anche nel Piano Territoriale Paesistico del "Terminio - Cervialto" di cui al D.M. del gennaio 1996 oltre che conseguente al D.M. 28/3/1985 emesso ai sensi della L. 431/1985;*
- *degli ambiti compresi nel citato D.M. del 29/11/1993 (oltre alle porzioni direttamente interessate dall'opera così come proposta) relativo a territori di Campagna, Postiglione e Serre ovvero nel D.M. del 18/05/1999 inerente all'abitato di Buccino (rilasciati in base alle leggi 1497/1939 e 431/1985);*
- *del Parco Nazionale del Cilento, Valle di Diano e Alburni, del Parco Regionale dei "Monti Picentini" e della Riserva Naturale Regionale "Monti Eremita – Marzano" (cfr. art. 142, comma 1, lett. f);*
- *di varie oasi naturalistiche quali l'"Oasi di Persano" (sopra già menzionata) di Serre e Campagna, l'"Oasi della Caccia" ubicata a Senerchia e l' "Oasi del Polveracchio" di Campagna;*
- *di numerose ed estese aree riferibili all'art. 142, comma 1 - lett. c, g, h, m, del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. (in merito a detto art. 142 si evidenzia che la documentazione redatta non indica le aree di cui alle lettere h – i, né esaustivamente quelle della lett. g).*

### **Tutela storico-artistica e culturale**

*Frequente e diffusa è la presenza del patrimonio culturale di interesse storico-artistico, architettonico, testimoniale ed etnoantropologico. Eboli, Campagna, Contursi Terme, Sicignano degli Alburni, Buccino, Palomonte e Romagnano al Monte, come gli altri Comuni del circondario che si affacciano sulle vallate coinvolte, hanno tuttora un loro centro storico di pregio con emergenze monumentali importanti. Si tratta di edifici che hanno subito danni anche molto gravi conseguenti al sisma del 1980, ma che non hanno sostanzialmente perso la loro identità. Particolarmente suggestivo ed unico nel suo genere è l'abitato storico di Romagnano al Monte, incastonato alla sommità del rilievo collinare, delocalizzato con la ricostruzione post sisma. Altrettanto significativi sono i complessi e/o gli immobili isolati quanto diffusi sul territorio a*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401  
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

carattere civile e religioso (castelli, fortificazioni, chiese, conventi, ecc.), sia civile e/o connessi alla ruralità dei luoghi (case padronali, masserie, opifici, mulini, ecc.) ovvero manufatti inerenti alla viabilità ed alle infrastrutture (ponti, percorsi, ecc.). La stessa ferrovia ottocentesca Sicignano degli Alburni – Lagonegro preserva opere intrinsecamente correlate alcune delle quali riferibili all'assetto originario e di indubbio interesse culturale. Si tratta di un costruito sovente sprovvisto di provvedimenti di tutela formalmente espressi con decreto, ma per lo più sottoposto comunque alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte Seconda del Codice data la proprietà principalmente pubblica, religiosa o di enti giuridici riconosciuti. Il tracciato del Lotto 1A interferisce con contesti caratterizzati da beni culturali di insieme come singoli. A riguardo si richiama, per esempio, l'attenzione sulla Masseria Conforti, nel territorio di Battipaglia, tutelata con D.R. 652 del 17.11.2009, direttamente interferente con il progetto, ovvero sul complesso di Santa Maria della Sperlonga ubicato nella campagna di Palomonte vicino al corso d'acqua, in prossimità dell'opera da realizzare.

### **Principali criticità di carattere paesaggistico, storico-artistico e culturale**

**La principale criticità riscontrata è rappresentata innanzitutto dal non avere sottoposto alla valutazione della Soprintendenza per le specifiche competenze di tutela lo studio delle tre alternative individuate per il tracciato dell'AV con adeguati approfondimenti. Non è stato, perciò, dimostrato, anche in considerazione della ricaduta sicuramente incisiva e impattante sui contesti territoriali coinvolti e stante la notevole portata dei lavori, che la soluzione progettuale de qua sia quella ottimale in relazione al contenimento delle compromissioni rispetto alla valenza paesaggistica ed al patrimonio culturale dei luoghi oltre che al loro pregio naturalistico-ambientale intrinsecamente correlato alla valorizzazione dei territori. Altrettanto grave è la mancanza di soluzioni alternative anche per alcuni tratti del tracciato del Lotto 1A di particolare delicatezza e pregio come quelli ricadenti nel D.M. del 29/11/1993 sopra menzionato, alla località Sperlonga di Palomonte o nei territori di Buccino e Sicignano degli Alburni particolarmente segnati dal paesaggio naturale e dalle specificità delle caratteristiche geomorfologiche ovvero gli attraversamenti dei principali corsi d'acqua.**

**La procedura di V.I.A. contempla, invece, la redazione di appositi Studi di Fattibilità che esponano compiutamente le diverse soluzioni alternative (complessive o parziali) illustrandone le interferenze e le valutazioni in termini di costi/benefici attenti anche alle conseguenze sui beni culturali e paesaggistici, oltre che naturalistico-ambientali, e redigendo anche rappresentazioni grafiche o descrittive il più possibile dettagliate, benché preliminari.**

**Non si riscontra un'analisi appropriata ed approfondita volta a valutare la sostenibilità dell'opera prevista da parte delle diverse realtà territoriali interessate dall'esecuzione della stessa appropriatamente attenta**



*alla salvaguardia unitaria ed identitaria del patrimonio culturale e paesaggistico esistente oltre che delle comunità socio-economiche coinvolte.*

*Ugualmente inadeguata è la rappresentazione sia dei principali interventi a farsi (viadotti, gallerie, edifici, opere di contenimento, movimentazioni di terreno, ecc.) soprattutto per la scarsa contestualizzazione e visione di insieme, sia delle effettive interazioni che gli stessi provocano nei territori, su quanto già presente in loco e sui beni tutelati (compresi i paesaggi fluviali). A riguardo e a solo titolo esemplificativo si rileva che il tracciato del Lotto 1A prevede attraversamenti di numerosi ed importanti corsi d'acqua, delle frequenti aree coperte da boschi ovvero di versanti acclivi. Eppure le opere d'arte proposte sono notevoli e determinano indubbiamente un impatto paesaggistico elevato contemplando 18 viadotti per una lunghezza totale di 6 km, 11 gallerie naturali estese per circa 10 km, 8 gallerie artificiali per un totale di circa 4 km, diffusi interventi viari, svariate piazzole, numerosi fabbricati tecnologici e di servizio, varie sottostazioni elettriche, elettrodotti, ecc.*

*Gli elaborati non assicurano chiaramente che la nuova Linea ferroviaria renda, comunque, possibile il recupero delle linee ferrate preesistenti (a tratti anche sovrapposte e/o affiancate) funzionale per gli spostamenti dei locali e per quelli turistici tenuto conto della storicità delle stesse e del loro percorso alquanto suggestivo e diretto con i contesti naturali circostanti.*

*La documentazione redatta (comprese la "Carta della morfologia e della visualità" e la "Carta di sintesi degli impatti e localizzazione degli interventi di mitigazione") non rappresenta con la necessaria completezza la percezione dell'opera dai contesti territoriali e paesaggistici che circondano le vallate evidenziandone gli elementi sensibili (percorsi, punti di belvedere, ecc.). A tale proposito, l'assetto e l'aspetto morfologico delle valli solcate dai ricchi bacini imbriferi segnano fortemente il paesaggio delle medesime e ne qualificano le vedute da innumerevoli punti di vista accessibili al pubblico, in particolare dalle aree protette, dai centri abitati posizionati prevalentemente a mezza costa e dalle porzioni elevate dei rilievi circostanti per altro nella maggioranza dei casi comprese nei parchi e/o nelle Riserve Naturali. Gli elaborati non approfondiscono neanche la visibilità dell'intervento dalla citata area RAMSAR denominata "Medio corso del fiume Sele - Serre Persano" e dall'inerente oasi naturalistica. Ciò contribuisce a sminuire consistentemente la portata delle opere in progetto. Restano non risolte le problematiche inerenti al conferimento dell'ingente quantità di materiale risultante dall'escavazione di gallerie ulteriormente aggravate se si considera che la zona in questione è stata investita negli ultimi anni già dai lavori di variante e di ammodernamento dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria poiché le indicazioni a riguardo date appaiono generiche.*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

\*

### Richiesta di integrazione documentale per la tutela paesaggistica

*In considerazione di quanto sopra esposto e della documentazione sino ad ora prodotta, questa Soprintendenza ritiene necessario che il proponente inoltri documentazione utile a superare le carenze documentali e le criticità precedentemente esplicitate consentendo in tal modo a questa Soprintendenza di poter di effettuare un esame appropriato dell'opera in questione ed una valutazione ponderata nel procedimento di V.I.A.*

*Pertanto, per la tutela paesaggistica, si richiede quanto segue:*

1. *grafico recante la sovrapposizione della planimetria delle alternative progettuali (complessive e/o parziali) analizzate e comparate con l'individuazione dei vincoli inerenti ai Beni Culturali e del Paesaggio, come con quelli archeologico o segnalati nella carta del rischio archeologico, e che evidenzi le valutazioni effettuate a seguito degli approfondimenti. Tale elaborato va riferito al contesto locale ed all'inquadramento territoriale dal punto di vista dei predetti beni ed aree tutelate direttamente interessati e/o interferiti dall'opera in progetto. Ciò al fine di dare il corretto peso, diversamente dalle analisi sino ad ora esibite, degli effettivi impatti dell'opera sul paesaggio e sul patrimonio culturale nelle diverse alternative progettuali e da fornire gli indispensabili elementi sui quali poter assumere le proprie decisioni per la definizione dell'istanza avendo contezza della totalità dei fattori e degli indicatori coinvolti ed utilizzati;*
2. *la seguente documentazione per tutte le opere in progetto (viadotti, gallerie, fabbricati tecnologici, sottostazioni elettriche, piazzole, opere di contenimento, etc.):*
  - a) *un approfondimento progettuale relativo alle interferenze che le medesime causano al paesaggio e una puntuale e dettagliata valutazione delle possibili opere di mitigazione, completo di riprese fotografiche e di fotosimulazioni dai punti principali e dai siti di maggiore interesse;*
  - b) *uno studio adeguato delle caratteristiche tipologiche e della morfologia strutturale di tali opere e del loro inserimento nel contesto paesaggistico, precisandone i materiali prescelti, supportato da fotosimulazioni maggiormente dettagliate ed estese, oltre che all'intero tratto anche alle relative vallate;*
  - c) *una rappresentazione appropriata dello stato attuale, della situazione futura e dello stato sovrapposto, sia su elaborati in scala adeguata, sia con immagini e fotosimulazioni dai punti di vista significativi;*
3. *ricognizione, puntuale ed esaustiva, dei vincoli paesaggistici estesa anche al paesaggio circostante entro un buffer di 5 Km per lato dal tracciato dell'opera, definendone la delimitazione in modo certo, dei centri o nuclei ed immobili storici e dei beni culturali sottoposti a tutela (dichiarata o ope legis) con sovrapposizione delle opere di progetto (gallerie, viadotti, ecc.), per una maggiore comprensione dell'impatto ed incidenza dell'opera sul territorio. Per tale ricognizione è utile avvalersi anche*



\*

dell'ausilio della banca dati di questa Amministrazione Statale e degli appositi atti istruttori dei Comuni.

**Per la tutela storico-artistica e architettonica, si richiede la seguente documentazione:**

4. ricognizione dei beni culturali sottoposti a tutela (dichiarata o ope legis) e descrizione delle interferenze con le opere progettuali contenute nelle diverse soluzioni alternative;
5. elaborati per la Masseria Conforti (tutelata con D.D.R. n. 652 del 17.11.2009), come per altri eventuali beni culturali con i quali il Progetto interferisce direttamente, comprensivi di una descrizione puntuale delle relative caratteristiche, della soluzione progettuale tesa ad assicurare la tutela degli immobili (elaborati grafici sviluppati in pianta, sezione e prospetto), di documentazione che consenta un raffronto ante operam e post operam e della descrizione della tipologia delle barriere previste in prossimità di tale edificio vincolato;
6. documentazione che permetta di comparare lo stato attuale con la situazione post operam relativamente al Complesso di "Santa Maria della Sperlonga" (posta ad una distanza di circa 385 m dal tracciato dell'opera e a circa 188 m dalla WBS più vicina) anche mediante riprese e fotosimulazioni di dettaglio e di insieme dai principali punti di vista;
7. censimento supportato dai dati essenziali (quali la proprietà, anno di costruzione, eventuali estremi catastali etc.) inerenti agli immobili tutelati (a seguito di emanazione di idonei Decreti o ope legis) tenuto conto che la realizzazione della nuova Linea ferrata prevede la demolizione di "tutte le opere interferenti con la linea o che distano a meno di 5 m da questa". In merito si rammenta sin da ora che solo a seguito di procedura di verifica di interesse culturale e per i soli manufatti la cui verifica abbia dato esito negativo si potrà procedere alla demolizione qualora l'opera proposta venga autorizzata.

**Tutela Archeologica**

Per quanto attiene più specificamente alla tutela archeologica, l'opera – sebbene non interferisca direttamente con aree sottoposte alle disposizioni di tutela della Parte II del D.Lgs n. 42/2004 - si inserisce in un territorio di straordinario interesse storico-archeologico, ampiamente noto dalla bibliografia specialistica e caratterizzato da una presenza di rinvenimenti estremamente diffusa, distribuiti su un arco cronologico che va dalla preistoria fino al basso medioevo e che per le stesse caratteristiche geomorfologiche si connota come snodo fondamentale per le comunicazioni tra differenti aree geografiche e culturali tra le due coste.

Tuttavia il Documento di Valutazione Preventiva del Rischio Archeologico, in un'ottica di lettura del territorio piuttosto riduttiva, segnala un rischio generalmente medio – basso in quasi tutte le aree



*interessate dalle opere in progetto, ad eccezione esclusivamente di quelle interferenti con il tracciato ipotizzato della via Popilia.*

*Nello specifico, anche solo per rimanere agli aspetti generali si osserva quanto segue:*

- 1. Le aree interessate dalle opere previste facevano parte di un territorio antico caratterizzato dalla presenza di un importante asse viario quale la via consolare da Reggio a Capua il cui percorso è noto solo in alcuni tratti, mentre per la maggior parte è ricostruito da studi spesso non esaustivi.*
- 2. Alla via consolare si collegava un fitto reticolo di viabilità locale tra cui si distingue l'asse di collegamento con la città antica di Volcei, attuale centro storico di Buccino, che fu costruito, in età augustea, con denaro raccolto tra i cittadini e i residenti come ricorda l'iscrizione del Ponte San Cono, l'opera di maggiore rilievo ancora esistente che attraversa il fiume Platano- Bianco nei pressi della stazione di Buccino dell'attuale linea ferroviaria per Potenza e dunque in un'area molto prossima alle nuove opere previste.*
- 3. È ricostruibile sul territorio la maglia delle divisioni agrarie, testimoniate dal rinvenimento di cippi (Sicignano degli Alburni, Auletta, Petina), riferibili alle centuriazioni graccane del 131 a. C. 4. Il territorio attraversato dalla nuova linea ad AV in età preromana e, soprattutto, in età romana, è caratterizzato da insediamenti sparsi quali ville rustiche e villaggi con annesse necropoli o aree produttive, quali ad esempio i numerosi pagi e proprietà citati nell'iscrizione catastale conservata nella torre del Castello di Buccino. Inoltre 4 delle 7 ville note da scavi degli anni '60 del secolo scorso e da scavi recenti (Vittimose, Pareti, Vagni, S. Nicola) sono situate nelle aree prossime a quelle interessate dal nuovo tracciato ferroviario.*
- 5. Sulla via consolare e sugli assi di collegamento, nei pressi delle ville, è testimoniata la presenza di monumenti funerari quali il mausoleo di Polla costruito, all'inizio del I sec. d. C, da Insteia Polla per il marito Caio Utiano Rufo o il mausoleo di Caggiano della seconda metà del I sec. a.C.*
- 6. Infine il paesaggio conserva aspetti peculiari del paesaggio agrario antico, dal momento che sono tuttora prevalenti attività quali agricoltura e pastorizia, oltre a colture documentate già nelle fattorie di età romana quali quella dell'olivo.*

*Per quanto sopra esposto e, inoltre, considerato che:*

- nella relazione sulle attività di survey (v. pp. 19-20) condotta nell'ambito dello studio archeologico è attestata per la maggior parte una visibilità scarsa (59%) o nulla (31%) dei terreni ricogniti;*
- con nota acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 2731-A del 08.02.2022, RFI ha trasmesso, oltre alla documentazione dello studio archeologico, il progetto delle indagini non distruttive geofisiche*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

*finalizzate all'approfondimento della ricerca conoscitiva sulle probabili evidenze archeologiche interferenti con l'opera in progetto;*

- *detta proposta di indagini geofisiche, esaminata da questo Ufficio, risulta nel complesso condivisibile, seppur non esaustiva rispetto all'individuazione di eventuali preesistenze archeologiche;*
- *in tempi brevi, pertanto, dovrebbero avere inizio le attività di indagini geofisiche proposte;*

**questa Soprintendenza, ai fini della tutela archeologica, ritiene necessario che a conclusione delle attività di indagini geofisiche si proceda ad una complessiva rivalutazione del livello di rischio indicato, prevedendo integrazioni documentali finalizzate a:**

- *Esaminare il paleoambiente come elemento di condizionamento per le dinamiche del popolamento sul lungo e medio periodo;*
- *Ricalibrare la valutazione della distribuzione dei siti e delle aree archeologiche note, in senso diacronico e sincronico soprattutto per l'età romana, relazionandola con la geomorfologia generale e valutando il peso del rapporto tra noto e probabilità di rinvenimento per omologia dei contesti;*
- *Condurre un esaustivo esame delle tracce da fotointerpretazione, anche nell'ottica sopra richiamata di ricostruzione generale del paleoambiente e del paesaggio antico (e in particolare del paesaggio agrario d'età romana).*

*A seguito di tale rivalutazione saranno individuate le aree in cui dovranno essere eseguite le indagini archeologiche stratigrafiche, come previsto dall'art.25 del D. Lgs. 50/2016, con la realizzazione di carotaggi, trincee, saggi di scavo finalizzati alla massima conoscenza dell'area destinata ad ospitare la nuova opera, al fine di evitare possibili interferenze e prolungamenti dei tempi di esecuzione per rinvenimenti archeologici imprevisti.*

*In quest'ottica, fin dalle prime operazioni necessarie alla progettazione, si invita a valutare la necessità di eseguire le indagini conoscitive necessarie all'ingegneria dell'opera nell'ottica della tutela archeologica, garantendo per esempio la lettura dei sondaggi geotecnici con il supporto di un geomorfologo e di un archeologo con comprovata esperienza in tali specialità, al fine di pervenire ad una più esaustiva conoscenza del contesto di inserimento dell'opera e della stratigrafia di dettaglio.*

*Infine si osserva che la nuova rete AV potrebbe costituire uno strumento di promozione e valorizzazione del ricco patrimonio archeologico storico, monumentale, paesaggistico e ambientale presente nel territorio tra Eboli e Buonabitacolo (Museo di Eboli, Parco archeologico e museo di Buccino, centri storico di Teggiano, Museo di Sala Consilina, Battistero di San Giovanni in Fonte, Certosa di Padula) solo se alla nuova opera verrà collegato un potenziamento di infrastrutture di collegamento a scala locale. Tra queste si segnala la possibile riqualificazione dell'asse ferroviario Sicignano - Lagonegro,*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

*attualmente in abbandono, che permetterebbe di collegare le emergenze culturali in un sistema turistico locale a sua volta reso più agevole in collegamento con una più ampia utenza innescata dalla realizzazione della nuova linea ad alta velocità.*

*Questa Soprintendenza resta in attesa della documentazione sopra richiesta indispensabile per poter definire il proprio parere endoprocedimentale inerente alla procedura di VIA attivata per la progettazione di cui in epigrafe.”;*

**VISTA** la nota prot. n. 523 del 29/03/2022 con la quale la scrivente Soprintendenza Speciale PNRR ha trasmesso alla DVA del MiTE la richiesta di integrazioni documentali formulata dalla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino;

**VISTA** la nota del 04/04/2022 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MiTE, acquisita dalla scrivente Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 581 del 04/04/2022, con la quale la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha richiesto alle Società RFI S.p.a. e Italferr S.p.a. delle integrazioni in merito alla VIA in esame per la completa istruttoria di competenza;

**VISTA** la nota prot. n. DIN-CAL\_P\_06 del 13/04/2022, acquisita dalla scrivente Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 655 del 14/04/2022, con la quale la Società RFI S.p.a. ha richiesto al MiTE la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa;

**VISTA** la nota prot. n. DIN-CAL\_P\_18 del 28/04/2022, acquisita dalla scrivente Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 759 del 29/04/2022, con la quale la Società RFI S.p.a. ha fornito il riscontro alle richieste integrazioni formulate in merito al procedimento di VIA;

**VISTA** la nota prot. n. 784 del 04/05/2022 con la quale la scrivente Soprintendenza Speciale PNRR ha trasmesso alla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino le integrazioni documentali fornite dal proponente e ha richiesto il relativo parere endoprocedimentale;

**VISTA** la nota del 06/05/2022, acquisita dalla scrivente Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 838 del 09/05/2022, con la quale la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MiTE ha comunicato la convocazione di un sopralluogo da parte del Gruppo Istruttore 2 nelle date 10 e 11 maggio 2022, lungo il percorso del progetto in oggetto, e richiesto la partecipazione alle Società RFI S.p.a., Italferr S.p.a. e al Servizio V Direzione Generale ABAP del Ministero della Cultura;

**CONSIDERATO** che nelle date del 10 e 11 maggio 2022 si è svolto il sopralluogo citato, a cui hanno partecipato sia la Soprintendenza competente per territorio che la Direzione Generale ABAP e durante il quale sono emerse numerose criticità in merito all'attraversamento di aree tutelate in base alla Parte III del D. Lgs 42/2004 e alla vicinanza del percorso rispetto a centri storici ed emergenze architettoniche tutelate dalla Parte II del medesimo D. Lgs. 42/2004, nonché è emersa la necessità di un immediato riscontro alle numerose richieste di integrazione formulate dalla Soprintendenza



competente e trasmesse da questa Soprintendenza Speciale al MiTE, in merito alla questione irrisolta delle possibili alternative progettuali, alle integrazioni e specifiche progettuali delle principali opere d'arte dell'opera, comprensive di opportune previsioni di mitigazione delle parti più impattanti del progetto, data l'altissima valenza paesaggistica dell'area;

**VISTA** la nota prot. 59862 del 13/05/2022 del MiTE, acquisita dalla scrivente Soprintendenza Speciale PNRR con prot. n. 873 del 13/05/2022, con la quale la DVA del MiTE ha comunicato il nuovo avviso al pubblico e la pubblicazione della documentazione integrativa all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8364/12348>

**VISTA** la nota RFI del 25/05/2022, acquisita dalla scrivente Soprintendenza con prot. n. 945 del 25/05/2022 con la quale la Società RFI S.p.a. ha inviato una relazione di approfondimento nell'ambito della Conferenza di Servizi attivata contestualmente alla procedura di Valutazione di impatto ambientale presente, specificando alla SS-PNRR la non necessità di attivare la Verifica di Interesse Culturale sui manufatti in demolizione in quanto l'intervento non prevede la demolizione di alcun bene culturale;

**VISTO** il parere endoprocedimentale, espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino, con nota prot. n. 12670 del 03/06/2022, acquisita al protocollo di questa Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. n. 1006 del 03/06/2022, che si riporta integralmente di seguito:

*“Con note protocollo nn. 355 dell'8/3/2022 e 784 del 4/5/2022 (acquisite al protocollo rispettivamente ai nn. 5148 del 9/3/2022 e 9997 del 5/5/2022) codesta Soprintendenza Speciale ha chiesto a questo Ufficio di esprimere il parere endoprocedimentale sul progetto di cui in epigrafe rispetto al quale il Comitato Speciale ha deliberato il parere n. 1/2022 (ex art.44 comma 1 D.L. 77/2021 come convertito nella legge n. 108/2021) nell'adunanza del 24/2/2022.*

*La presente segue le precedenti note protocollo nn. 762 del 14/1/2022 e 6471 del 23/3/2022 con le quali questa Soprintendenza ha evidenziato le principali criticità di carattere paesaggistico, storico-artistico e culturale e richiesto le necessarie integrazioni documentali oltre che comunicare informazioni in merito ai beni culturali e del paesaggio. Di dette comunicazioni ha tenuto conto sia la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC nell'atto prot. n. 2177 del 4/4/2022, sia codesta Soprintendenza Speciale nell'emissione della propria richiesta 523 del 29/3/2022 della RFI S.p.A..*

*Si è, quindi, valutata la documentazione a riguardo complessivamente prodotta dalla RFI S.p.A. e, perciò, oltre a quella consultabile sul sito istituzionale <http://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8364/12348>, si sono esaminate le successive integrazioni documentali di cui alle note DIN-CAL\_P\_18 del 28/04/2022 e RFI-DIN-DIS\13\P\2022\0000256 del 25/05/2022.*

*La nuova linea ferroviaria AV/AC si inserisce all'interno di un contesto territoriale connotato dalla presenza delle valli del Sele e del Tanagro, degli Alburni e del Vallo di Diano particolarmente critico per*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

*diversi aspetti e caratterizzato da sismicità medio-alta e caratteristiche geomorfologiche articolate. L'area interessata dall'opera è già attraversata sia dall'autostrada A2, sia dalla diramazione autostradale Sicignano degli Alburni-Potenza con gli svincoli connessi, dagli assi viari/infrastrutture post sisma, dalle ferrovie preesistenti (Battipaglia – Potenza e Sicignano degli Alburni - Lagonegro), mentre più a sud dalla diramazione viaria per la Val d'Agri e dalle aree oggetto di ulteriori nuovi tracciati previsti verso la Basilicata, la Puglia e la Calabria passanti sempre per la Val d'Agri.*

*Si tratta di una zona prevalentemente interna, inserita lungo la dorsale appenninica, nella quale risulta tuttora preminente la vocazione agricola o silvo-pastorale e dove la maggior parte dei nuclei abitati non raggiungono i 5000 abitanti.*

*Il territorio coinvolto dal Lotto 1A presenta una notevole valenza paesaggistica e contiene un ricco patrimonio culturale data la presenza di vari centri o nuclei storici ovvero di numerosi singoli complessi/immobili e di vaste aree e siti di interesse archeologico, storico-artistico, architettonico e testimoniale in gran parte emersi a seguito dei lavori post sisma del novembre 1980 e rispetto ai quali gli Istituti territoriali del MiC hanno intensamente operato la tutela, il recupero e la valorizzazione degli elementi culturali caratteristici e del particolare connubio tra edificato e ambiente, nello sforzo di consentire alle comunità locali di riappropriarsi della memoria storica e di avere un rapporto sempre più saldo con il proprio territorio preservandone così i caratteri identitari ed identificativi dei luoghi.*

#### **Tutela paesaggistica**

*Il territorio nel quale è prevista la nuova Linea ferroviaria è contraddistinto da una notevole valenza paesaggistica determinata soprattutto dalle caratteristiche geomorfologiche dei rilievi collinari/montani, dall'importanza del reticolo idrografico, dalla coerenza della vocazione rurale ancora pregnante e da un rapporto ancora equilibrato tra l'ambiente e "costruito" ovvero dalla presenza di edificati che preservano l'armonia con i relativi contesti territoriali. Detti contesti hanno mantenuto sino ad ora una loro unitarietà ed identità nonostante la "ricostruzione post-sisma" che, in alcuni casi, ha determinato stravolgimenti agli abitati come nuove consistenti infrastrutture e/o opifici.*

*Si conferma quanto già evidenziato nella precedente nota prot. n. 6471 del 23/3/2022 e d'altronde desumibile dalla stessa "Carta dei vincoli e delle tutele" esibita, e cioè che il tracciato del Lotto 1A interessa per la maggior parte delle zone sottoposte alle disposizioni di salvaguardia dettate dagli artt. 136 e 142 del D. L.vo n. 42/2004 s.m.i. poiché:*

- *ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 136 a seguito dell'emanazione del D.M. del 29/11/1993 (rilasciato in base alle leggi 1497/1939 e 431/1985 e rettificato con avviso pubblicato sulla G.U. n. 282/1994) che ha riconosciuto di notevole interesse pubblico un ambito territoriale ricadente tra Campagna, Postiglione e Serre perché "dominato dalla presenza del Sele e dalla straordinaria quinta scenografica dei Monti Alburni, presenta una sua suggestiva bellezza dovuta alla presenza*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

f

di ambienti diversi: il lago colonizzato per circa 1/3 dalla vegetazione acquatica,..... e lo spettacolare bosco igrofilo composto da pioppi, salici ed ontani che circonda la parte alta dell'invaso e prosegue a tratti per alcuni chilometri di fiume, fondendosi con esso durante la piena" nonché avendo rilevato "la necessità e l'urgenza di sottoporre ad un idoneo provvedimento di tutela l'area sopradescritta, nella quale è stata istituita sin dal 1977 l'Oasi di Persano per la protezione faunistica";

- attraversa "fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" di cui all'art. 142, comma 1, lett c) . A riguardo si evidenzia che i corsi d'acqua coinvolti con i relativi bacini imbriferi sono alquanto importanti trattandosi, ad esempio, dei fiumi Sele, Bianco e Tanagro ovvero dei torrenti Tenza, Acerra, Trigento, Vonghia di Palomonte e Capo Izzo unitamente a numerosi valloni;
- è compreso nei "parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" di cui all'art. 142, comma 1, lett. f) rientrando ampiamente (parzialmente) nella Riserva Naturale Regionale "Foce Sele — Tanagro" di cui al D.P.G.R.C. n. 379 dell'11/6/2003 e nelle aree contigue del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
- incide in "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227" di cui all'art. 142, comma 1, lett g) oltre che su due aree percorse dal fuoco ubicate ad Eboli ed a Campagna;
- grava su "zone di interesse archeologico" di cui all'art. 142, comma 1, lett. m).

**Inoltre l'ambito coinvolto dall'intervento interferisce in modo significativo, per la vicinanza e per l'elevata visibilità godibile dallo stesso e/o da siti di rilevante valenza paesaggistica comunque a tal fine tutelati come nel caso:**

- dell'area RAMSAR denominata "Medio corso del fiume Sele - Serre Persano" zone umida inclusa nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 e costituita con il Decreto del 5/5/2003 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (cfr. art. 142, comma 1, lett. i), oltre che riconosciuta "Oasi di Protezione della Fauna" istituita dalla Regione Campania nel 1977 (circa 3400 ettari di superficie complessiva), che nota oasi naturalistica dalla quale il progetto si trova a poco più di 100 metri ("140 m circa" indicato anche nella "Relazione Generale"). In detta zona protetta è inclusa la nota "Oasi di Persano" gestita dal 1980 dal WWF Italia a seguito di una convenzione tra tale Associazione ed il Consorzio di Bonifica Destra Sele che cura la parte idraulica dell'invaso;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

- *del complesso montuoso del Terminio — Cervialto dichiarato di notevole interesse e protetto con D.M. 28/3/1985 (emesso ai sensi dell'art. 1 quinquies della L. 431/1985) e poi inserito anche nel Piano Territoriale Paesistico del "Terminio - Cervialto" di cui al D.M. 23 del gennaio 1996;*
- *dei contesti compresi nel citato D.M. del 29/11/1993 (oltre alle porzioni direttamente interessate dall'opera così come proposta) relativo a territori di Campagna, Postiglione e Serre ovvero nel D.M. del 18/05/1999 inerente all'abitato storico di Buccino (emanati in base alle leggi 1497/1939 e 431/1985);*
- *del Parco Nazionale del Cilento, Valle di Diano e Alburni, del Parco Regionale dei "Monti Picentini" e della Riserva Naturale Regionale "Monti Eremita — Marzano" (cfr. art. 142, comma 1, lett. f);*
- *di varie oasi naturalistiche quali l'"Oasi di Persano" (sopra già menzionata) di Serre e Campagna, l'"Oasi della Caccia" ubicata a Senerchia e l'"Oasi del Polveracchio" di Campagna;*
- *di numerose ed estese aree riferibili all'art. 142, comma 1 - lett. c, g, h, m, del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. (in merito a detto art. 142 si evidenzia che la documentazione redatta non indica le aree di cui alle lettere h - i, né esaustivamente quelle della lett. g).*

*Da non tralasciare sono le ricadute sui vari Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e/o sulle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) definite dal Ministero dell'Ambiente (ora MiTE) con Rete Natura 2000.*

### **Tutela storico-artistica e culturale**

*Frequente e diffusa è la presenza del patrimonio culturale di interesse storico-artistico, architettonico, testimoniale ed etnoantropologico come già fatto presente nei precedenti atti.*

*Eboli, Campagna, Contursi Terme, Sicignano degli Alburni, Buccino, Palomonte e Romagnano al Monte unitamente alle loro diverse frazioni, come gli abitati degli altri Comuni del circondario che comunque si affacciano sulle vallate coinvolte, hanno tuttora un loro centro storico di pregio con emergenze culturali importanti. Si tratta di edificati che hanno subito danni anche molto gravi conseguenti al terremoto campano-lucano del novembre 1980, ma che non hanno sostanzialmente perso la loro identità nonostante gli squarci inferti anche dall'opera di ricostruzione post sisma e dai quali si possono godere panoramiche di indubbia bellezza e tali da qualificarne l'attrattiva. Particolarmente suggestivo ed unico nel suo genere è l'abitato storico di Romagnano al Monte, incastonato alla sommità del rilievo collinare, delocalizzato dopo l'evento tellurico. Ugualmente singolare per ubicazione è il nucleo edificato di Castelluccio Cosentino.*

*Altrettanto significativi sono i complessi e/o gli immobili isolati quanto dislocati diffusamente sul territorio a carattere civile e religioso (castelli, fortificazioni, chiese, conventi, ecc.), sia civile e/o connessi alla ruralità dei luoghi (case padronali, masserie, opifici, mulini, ecc.) ovvero manufatti inerenti alla viabilità ed alle infrastrutture (ponti, percorsi, ecc.).*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)



*La stessa ferrovia ottocentesca Sicignano degli Alburni - Lagonegro preserva opere alla medesima intrinsecamente correlate alcune delle quali riferibili all'assetto originario e di indubbio interesse culturale e testimoniale.*

*Si tratta di un costruito sovente sprovvisto di provvedimenti di tutela specifici formalmente espressi con decreto, ma per lo più sottoposto comunque alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte Seconda del Codice data la proprietà principalmente pubblica, religiosa o di enti giuridici riconosciuti.*

*Il tracciato del Lotto IA interferisce con contesti caratterizzati da beni culturali e/o con valenza testimoniale di insieme come singoli. A riguardo si richiama, per esempio, l'attenzione sulla Masseria Conforti, nel territorio di Battipaglia, tutelata con D.R. 652 del 17.11.2009, direttamente interferente con il progetto, ovvero sul Complesso di Santa Maria della Sperlonga ubicato nella campagna di Palomonte vicino al corso d'acqua, in prossimità dell'opera da realizzare.*

**Principali criticità di carattere paesaggistico, storico-artistico e culturale e riscontro alla richiesta di integrazione documentale con prot. n. 6471 del 23/3/2022**

*Come già rappresentato e richiesto con le note protocollo nn. 762 del 14/1/2022 e 6471 del 23/3/2022 questa Soprintendenza non è stata messa nella condizione di valutare l'analisi multicriteria delle alternative che, nel territorio di competenza, prevedeva almeno la sussistenza di due corridoi, "tirrenico" e "autostradale" (+ "ionica").*

*La mancata produzione di adeguati approfondimenti per gli aspetti di competenza della Soprintendenza non ha, infatti, consentito di dimostrare che la soluzione progettuale de qua sia quella ottimale in relazione al contenimento delle compromissioni rispetto alla valenza paesaggistica ed al patrimonio culturale dei luoghi oltre che al loro pregio naturalistico-ambientale intrinsecamente correlato alla valorizzazione dei territori, anche in considerazione della relativa incidenza e dell'impatto sui contesti territoriali coinvolti.*

*La richiesta di documentazione evidenziata al punto 1) di detta nota prot. n. 6471/2022 era chiaramente mirata a ottenere elementi dirimenti per valutare il corretto peso "degli effettivi impatti dell'opera sul paesaggio e sul patrimonio culturale nelle diverse" in modo da "poter assumere le proprie decisioni per la definizione dell'istanza avendo contezza della totalità dei fattori e degli indicatori coinvolti ed utilizzati". In merito a ciò, l'integrazione documentale non ha ottemperato a quanto richiesto limitandosi ad indicare in modo alquanto generico soluzioni diverse solo per il c.d. "Tratto 2" oltre a confermare quanto già precedentemente illustrato. Il Progetto di fattibilità tecnico economica de quo resta, perciò, incentrato unicamente sulla soluzione scelta dalla Società proponente tralasciando anche una descrizione minimamente approfondita delle altre ipotesi (sia generali, sia parziali o complessive del Lotto IA) ovvero delle possibili soluzioni in prosecuzione impedendo, in tal modo, una concreta visione di insieme indispensabile per una corretta Valutazione di Impatto Ambientale e nonostante le problematiche connesse*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

\*

*ai territori interessati e la rilevante portata dell'opera che inequivocabilmente determina una rigida traccia nel paesaggio con conseguenze generalizzate e difficilmente contenibili nell'incidenza paesaggistica.*

*Sottovalutato, quand'anche non valutato dalla Progettazione esaminata, risulta per esempio il problema dell'interazione tra la nuova Linea ferroviaria e l'area tutelata ai sensi dell'art. 136 del Codice con D.M. del 29/11/1993, in particolare con l'“Oasi di Persano”. Qui, infatti, il tracciato attraversa il rilievo collinare/montano che degrada sul fondovalle solcato dal fiume Sele per oltre 5800 m. con porzioni in galleria, ma anche con consistenti tratti in rilevato e sette viadotti alcuni dei quali di notevoli dimensioni e prevedendo l'esecuzione di più piazzali tecnologici e/o di emergenza. Detti interventi, dei quali non si forniscono, se non isolatamente e sempre sommariamente, i caratteri progettuali specifici, incidono profondamente sulla naturale morfologia del versante interrompendone la continuità e l'integrità della rigogliosa vegetazione, ledendo, allo stesso tempo, le viste prospettiche di insieme ora godibili dall' “Oasi di Persano”.*

*Altrettanto grave è la mancanza di soluzioni alternative ovvero di proposte di mitigazione anche per alcuni tratti del tracciato del Lotto 1A di particolare delicatezza e pregio a Contursi Terme, alla località Sperlonga di Palomonte o nei territori di Buccino e di Sicignano degli Alburni, che si segnalano per caratteristiche precipue del paesaggio naturale, dalla vocazione prettamente rurale e dalle specificità delle caratteristiche geomorfologiche, segnato dalle incisioni dei principali corsi d'acqua (fiumi Sele, Bianco e Tanagro ovvero dei torrenti Vonghia di Palomonte e Capo Izzo, ecc.).*

*Si sottolinea, inoltre, che, avendo optato la Società proponente per la soluzione Battipaglia/Romagnano al Monte, si condiziona inderogabilmente anche l'assetto dei successivi lotti, che, tuttavia, non costituiscono oggetto della presente valutazione. La progettazione, diversamente da quanto ora constatabile, deve assicurare che la realizzazione della Linea ferroviaria sia per il tratto ora in esame, sia della sua prosecuzione non comprometta beni culturali vicini allo scalo ferroviario terminale per il Lotto 1A (ponte di San Cono, ecc.) e renda, comunque, possibile il recupero della ferrovia ottocentesca Sicignano degli Alburni - Lagonegro funzionale per gli spostamenti locali e turistici tenuto conto della storicità della linea stessa e del percorso anche in relazione ai contesti naturali circostanti.*

*L'integrazione documentale prodotta non assolve neppure a quanto richiesto al punto 2) della nota prot. n. 6471/2022 per valutare compiutamente le interferenze che le opere in progetto causano al paesaggio e quanto le stesse possano essere realmente mitigabili o superabili con altre soluzioni (formali o tecnologiche). A riguardo non sono pervenuti approfondimenti (adeguati e non meramente geometrici) neanche per le situazioni che richiedono la massima attenzione tenuto conto dell'incidenza nei paesaggi (viadotti di attraversamento/scavalco dell'autostrada A2, delle reti ferroviarie, dei maggiori corsi d'acqua o dei valloni più impervi).*



*Permane lacunosa la rappresentazione sia dei principali interventi a farsi soprattutto per la scarsa contestualizzazione e visione di insieme ovvero per la descrizione delle possibili interferenze con quanto già presente in loco e sui beni tutelati (compresi i paesaggi fluviali) seppure le opere d'arte proposte siano notevoli e determinino un impatto paesaggistico elevato contemplando 18 viadotti per una lunghezza totale di 6 km, 11 gallerie naturali estese per circa 10 km, 8 gallerie artificiali per un totale di circa 4 km, diffusi interventi viari, svariate piazzole anche dotate di fabbricati tecnologici e di servizio, varie sottostazioni elettriche, elettrodotti, frequenti nuovi e/o adeguamenti viari, ecc..*

*D'altronde per valutare complessivamente l'incidenza degli interventi progettuali con la zona interessata così da percepirne maggiormente il concreto impatto e allo stesso tempo consentire una progettazione efficace degli interventi di mitigazione e, più in generale dei dettagli realizzativi delle opere è indispensabile una puntuale ricognizione e rappresentazione delle emergenze paesaggistiche, di centri, nuclei ed immobili storici e, più in generale, dei beni culturali sottoposti a tutela (dichiarata o ope legis) e, soprattutto, delle vallate coinvolte evidenziandone gli elementi sensibili (percorsi, punti di belvedere, ecc.) analizzandone la visibilità degli e/o dagli stessi, come già richiesto al punto 3) della nota prot. n. 6471/2022.*

*Si rileva, inoltre, che restano tuttora irrisolte le problematiche connesse al conferimento dell'ingente quantità di materiale risultante dall'escavazione di gallerie, problematica particolarmente cogente se si considera che la zona in questione è stata investita già dai lavori di variante e ammodernamento dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria.*

*Relativamente alla tutela storico-artistica e architettonica, l'integrazione documentale prodotta risulta carente in particolar modo rispetto ai punti 2, 3 e 4 della nota prot. n. 6471/2022 richiamata.*

*In merito a ciò non può essere evitato l'approfondimento rispetto quanto meno ai beni culturali sopramenzionati, alle costruzioni rurali con valenza storico-testimoniale ed ai nuclei storici.*

*Manca, altresì, una schedatura (comprensiva di riprese fotografiche) degli immobili oggetto di demolizione dalla quale si possa facilmente desumere la loro eventuale valenza anche quale elemento testimoniale della storia e delle tradizioni culturali del territorio, sempre nel rispetto di quanto previsto dalla procedura di verifica di interesse culturale di cui agli art. 12, 13 e 14 del D. Lgs. 42/2004, a seguito della quale, solo in caso di esito negativo, si potrà procedere ad eventuali demolizioni.*

*Rispetto al numero degli edifici interferiti, che dagli elaborati prodotti varia da 42 a 80, bisogna, pertanto, valutare con attenzione la possibilità che alcuni di essi rivestano un carattere culturale. Valga, a solo titolo di esempio, lo stralcio del PUC di Eboli riportato a pg. 52 della Relazione Paesaggistica (Tav. Figura*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401  
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

33 — *Stralcio della Tavola Emergenze ambientali, architettoniche e urbanistiche intero territorio), dove è evidente come il tracciato interferisca con edifici dichiarati dallo strumento urbanistico "edifici e manufatti rurali storici di pregio".*

*Inoltre, anche in relazione ai beni oggetto di specifici provvedimenti di tutela, in particolare nel caso di Masseria Conforti, ma anche del Santuario della Madonna della Sperlonga di Palomonte, devono essere proposte soluzioni che consentano effettivamente di ottenere effetti di mitigazione che non compromettano la tutela, la valorizzazione e la fruizione del bene.*

*Per quanto sopra esposto questa Soprintendenza non può non fare presente che il Progetto di fattibilità tecnico economica di cui in epigrafe impatti notevolmente nel paesaggio determinando rilevanti trasformazioni ai contesti territoriali coinvolti in alcuni casi anche lesivi rispetto agli insiti valori culturali e paesaggistici oltre che naturalistico-ambientali. Le carenze documentali tuttora riscontrate e sopra esposte, inoltre, non permettono di accertare la sostenibilità dell'opera prevista da parte delle diverse realtà territoriali interessate, né che l'esecuzione delle opere sia appropriatamente attenta alla salvaguardia unitaria ed identitaria del patrimonio culturale e paesaggistico esistente.*

*Al contempo, questo Ufficio riconosce la valenza strategica dell'opera della nuova linea ferroviaria AV e, tenuto conto della tempistica del procedimento attivato, propone una valutazione di massima favorevole alle seguenti condizioni:*

- *peri tratti in cui le opere così come progettate risultano inconciliabili con le esigenze di tutela paesaggistica devono essere individuate soluzioni alternative che ne consentano l'integrazione e la sostenibilità. E' il caso del tracciato del comune di Campagna ricadente nell'area tutelata di cui al D.M. del 29/11/1993 (rettificato nel 1994) comprensiva dell'"Oasi di Persano", degli attraversamenti dei corsi d'acqua principali (incluso il fiume Sele) ovvero del tracciato del comune di Palomonte ubicato vicino al Complesso di Santa Maria della Sperlonga;*
- *soluzioni anche alternative vanno proposte a seguito dei necessari approfondimenti dei viadotti di attraversamento dell'autostrada A2 e delle ferrovie;*
- *le piazzole (dotate di eventuali fabbricati tecnologici e di servizio) unitamente ai nuovi e/o adeguamenti viari vanno il più possibile ridotte di numero e ridimensionate in modo da contenere al massimo le alterazioni morfologiche;*
- *i viadotti devono essere oggetto di più proposte architettoniche sulle quali si effettuerà una successiva valutazione in considerazione dei contesti nei quali ricadono e al fine di ottimizzare il raccordo con i contesti territoriali contermini;*
- *gli interventi di mitigazione e valorizzazione devono includere la riqualificazione dell'asse ferroviario Sicignano degli Alburni — Lagonegro.*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

- *ulteriori prescrizioni e condizioni in relazione agli aspetti storico-artistici e culturali potranno essere dettate solo a seguito della ricezione delle integrazioni documentali richieste, indispensabili per l'espressione delle valutazioni di competenza di questa Soprintendenza in particolare e in maniera inderogabile preventivamente alle demolizioni previste.*

### Tutela Archeologica

*Per quanto attiene più specificamente alla tutela archeologica, l'opera si inserisce all'interno di un territorio di straordinario interesse, ampiamente noto dalla bibliografia specialistica e caratterizzato da una presenza di rinvenimenti estremamente diffusa, distribuiti su un arco cronologico che va dalla preistoria fino al basso medioevo e che per le stesse caratteristiche geomorfologiche si connota come snodo fondamentale per le comunicazioni tra differenti aree geografiche e culturali tra le due coste.*

*Nonostante questo, il Documento di Valutazione archeologica preventiva segnala un rischio archeologico generalmente medio — basso.*

*Nello specifico, anche solo per rimanere agli aspetti generali, si osserva quanto segue:*

- 1. Le aree interessate dalle opere previste facevano parte di un territorio antico caratterizzato dalla presenza di un importante asse viario quale la via consolare da Reggio a Capua il cui percorso è noto solo in alcuni tratti, mentre per la maggior parte è ricostruito da studi spesso non esaustivi;*
- 2. Alla via consolare si collegava un fitto reticolo di viabilità locale tra cui si distingue l'asse di collegamento con la città antica di Volcei, attuale centro storico di Buccino, che fu costruito, in età augustea, con denaro raccolto tra i cittadini e i residenti come ricorda l'iscrizione del Ponte San Cono, l'opera di maggiore rilievo ancora esistente che attraversa il fiume Platano- Bianco nei pressi della stazione di Buccino dell'attuale linea ferroviaria per Potenza e dunque in un area molto prossima alle nuove opere previste;*
- 3. E' ricostruibile sul territorio la maglia di centurie, testimoniate dal rinvenimento di cippi (Sicignano degli Alburni, Auletta, Petina), riferibili alle centuriazioni graccane del 131 a. C.;*
- 4. Il territorio attraversato dalla nuova linea ad AV in età preromana e, soprattutto, in età romana è caratterizzato da insediamenti sparsi quali ville rustiche e villaggi, i numerosi pagi e proprietà citati nell'iscrizione catastale conservata nella torre del Castello di Buccino. Inoltre 4 delle 7 ville note da scavi degli anni '60 del secolo scorso e da scavi recenti (Vittimose, Pareti, Vagni, S. Nicola) sono situate nelle aree prossime a quelle interessate dal nuovo tracciato ferroviario;*
- 5. Sulla via consolare e sugli assi di collegamento, nei pressi delle ville, è testimoniata la presenza di monumenti funerari quali il mausoleo di Polla costruito, all'inizio del I sec. d. C, da Insteia Polla per il marito Caio Utiano Rufo o il mausoleo di Caggiano della seconda metà del I sec. a.C.;*



\*

6. Infine il paesaggio e l'ambiente conservano l'aspetto antico e sono tuttora prevalenti attività quali agricoltura e pastorizia oltre a colture documentate già nelle fattorie di età romana quali quella dell'olivo.

Considerato quanto sopra si ritiene necessario rivalutare il livello di rischio indicato alla luce delle indicazioni fornite e degli esiti delle prospezioni geofisiche non ancora realizzate e il progetto delle quali (acquisito al protocollo generale al n. 2731-A del 08.02.2022) è stato ritenuto da quest'Ufficio nel complesso condivisibile, seppur non esaustivo rispetto all'individuazione di eventuali preesistenze archeologiche.

Pertanto risulta necessario procedere a:

- Esaminare il paleoambiente come elemento di condizionamento per le dinamiche del popolamento sul lungo e medio periodo;
- Ricalibrare la valutazione della distribuzione dei siti e delle aree archeologiche note, in senso diacronico e sincronico soprattutto per l'età romana, relazionandola con la geomorfologia generale e valutando il peso del rapporto tra noto e probabilità di rinvenimento per omologia dei contesti;
- Condurre un esaustivo esame delle tracce da fotointerpretazione, anche nell'ottica sopra richiamata di ricostruzione generale del paleoambiente e del paesaggio antico (e in particolare del paesaggio agrario d'età romana);
- Prevedere indagini preventive alla realizzazione dell'opera (carotaggi, trincee e saggi di scavo) finalizzate alla massima conoscenza dell'area destinata ad ospitare la nuova opera al fine di evitare il più possibile interferenze e prolungamenti dei tempi di esecuzione per rinvenimenti archeologici imprevisi. In quest'ottica, fin dalle prime operazioni necessarie alla progettazione si invita a valutare la necessità di eseguire le indagini conoscitive necessarie all'ingegneria dell'opera nell'ottica della tutela archeologica, garantendo per esempio la lettura dei sondaggi geotecnici con il supporto di un geomorfologo e di un archeologo con comprovata esperienza in tali specialità, al fine di pervenire ad una più esaustiva conoscenza del contesto di inserimento dell'opera e della stratigrafia di dettaglio.”;

**VISTA** la nota prot. n. 1050 del 09/06/2022 con la quale il Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico” della Direzione Generale ABAP del Ministero della Cultura, ha fornito il proprio contributo istruttorio come di seguito riportato:

*“Con riferimento alla procedura in oggetto e alle note della Soprintendenza Speciale PNRR prot. 355 dell'08.03.2022 e prot. 784 del 04.05.2022, visto il parere espresso dalla Soprintendenza Abap di Salerno e Avellino con prot. 12670 del 03.06.2022, acquisito agli atti di questa Direzione Generale con prot. 21088 del 06.06.2022, si comunica quanto segue.*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401  
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

*L'opera si inserisce all'interno di un comparto territoriale di straordinario interesse, ampiamente noto dalla bibliografia specialistica e caratterizzato da una presenza diffusa di rinvenimenti archeologici distribuiti in un arco cronologico che va dalla preistoria fino al basso Medioevo.*

*Nello specifico si sottolinea quanto segue:*

- *le aree interessate dalle opere previste facevano parte in antico di un territorio caratterizzato dalla presenza di un importante asse viario quale la via consolare da Reggio a Capua, il cui percorso effettivo è noto solo in alcuni tratti, mentre per la maggior parte è ricostruito in base a studi spesso non esaustivi;*
- *alla via consolare si collegava un fitto reticolo di viabilità locale tra cui si distingue l'asse di collegamento con la città antica di Volcei, attuale centro storico di Buccino, che fu costruito, in età augustea, con denaro raccolto tra i cittadini e i residenti come ricorda l'iscrizione del Ponte San Cono, l'opera di maggiore rilievo ancora esistente che attraversa il fiume Platano-Bianco nei pressi della stazione di Buccino dell'attuale linea ferroviaria per Potenza e dunque in un'area molto prossima alle nuove opere previste;*
- *è ricostruibile sul territorio la maglia di centuriae, testimoniate dal rinvenimento di cippi (Sicignano degli Alburni, Auletta, Petina), riferibili alle centuriazioni graccane del 131 a. C.;*
- *il territorio interessato dalla nuova linea ad AV in età preromana e, soprattutto, in età romana è caratterizzato da insediamenti sparsi quali ville rustiche e villaggi, i numerosi pagi e proprietà citati nell'iscrizione catastale conservata nella torre del Castello di Buccino. Inoltre 4 delle 7 ville note da scavi degli anni '60 del secolo scorso e da scavi recenti (Vittimose, Pareti, Vagni, S. Nicola) sono situate nelle aree prossime a quelle del nuovo tracciato ferroviario;*
- *sulla via consolare e sugli assi di collegamento, nei pressi delle ville, è testimoniata la presenza di monumenti funerari quali il mausoleo di Polla costruito, all'inizio del I sec. d. C, da Insteia Polla per il marito Caio Utiano Rufo o il mausoleo di Caggiano della seconda metà del I sec. a.C.;*
- *infine il paesaggio e l'ambiente conservano quasi intatto il loro antico aspetto e sono tuttora prevalenti attività quali agricoltura e pastorizia oltre a colture documentate già nelle fattorie di età romana quali quella dell'olivo.*

*Nonostante quanto premesso, il Documento di Valutazione archeologica preventiva segnala un rischio archeologico generalmente medio-basso. Si concorda, quindi, con la Soprintendenza Abap di Salerno e Avellino che ritiene necessario rivalutare il livello di rischio indicato alla luce delle indicazioni fornite e dei futuri esiti delle prospezioni geofisiche non ancora realizzate, il cui progetto è stato inviato alla Soprintendenza e acquisito al protocollo con n. 2731 del 08.02.2022.*

*Si concorda, inoltre, con le richieste avanzate dalla Soprintendenza Abap di Salerno e Avellino di:*

- *esaminare il paleoambiente come elemento di condizionamento per le dinamiche del popolamento sul lungo e medio periodo;*



- ricalibrare la valutazione della distribuzione dei siti e delle aree archeologiche note, in senso diacronico e sincronico soprattutto per l'età romana, relazionandola con la geomorfologia generale e valutando il peso del rapporto tra quanto già noto e la probabilità di ulteriori rinvenimenti per omologia dei contesti;
- condurre un esaustivo esame delle tracce da fotointerpretazione, anche nell'ottica sopra richiamata di ricostruzione generale del paleoambiente e del paesaggio antico (e in particolare del paesaggio agrario d'età romana);
- programmare indagini preventive alla realizzazione dell'opera (carotaggi, trincee e saggi di scavo) in accordo con la Soprintendenza territoriale, finalizzate alla massima conoscenza dell'area destinata ad ospitare la nuova opera al fine di evitare il più possibile interferenze e prolungamenti dei tempi di esecuzione per rinvenimenti archeologici imprevisti.

*In quest'ottica, fin dalle prime operazioni necessarie alla progettazione, si invita a valutare la necessità di eseguire le indagini conoscitive necessarie all'ingegneria dell'opera nell'ottica della tutela archeologica, procedendo ad esempio alla lettura dei sondaggi geotecnici con il supporto di un geomorfologo e di un archeologo con comprovata esperienza in tali specialità, al fine di pervenire ad una più esaustiva conoscenza del contesto di inserimento dell'opera e della stratigrafia di dettaglio.”;*

**VISTA** la nota prot. n. 1075 del 13/06/2022 con la quale il Servizio III “Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico” della Direzione Generale ABAP del Ministero della Cultura, ha fornito il proprio contributo istruttorio come di seguito riportato:

*“In riferimento alla richiesta di contributo istruttorio pervenuta da codesta Soprintendenza Speciale con nota prot. n. 355 del 08.03.2022 per il progetto in oggetto.*

*Vista la documentazione di progetto e la documentazione integrativa prodotta.*

*Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino con nota prot. n. 12670 del 03.06.2022.*

*Visto che il progetto si sviluppa in doppio binario dalla stazione di Battipaglia e si estende per circa 35 km con una velocità di tracciato di 300 km/h, tranne che per il tratto iniziale di circa 9 km. La linea si sviluppa in doppio binario fino al passaggio doppio/singolo in corrispondenza della pk 29+000 circa di progetto, per proseguire poi a singolo binario sul tracciato del futuro binario dispari e terminare con l'innesto sulla LS Battipaglia – Potenza C.le al km 112+350.*

*Il progetto in questione costituisce un lotto funzionale per la realizzazione dell'alta velocità per la tratta Salerno – Reggio Calabria e il lotto 1A Battipaglia – Romagnano prevede le seguenti opere funzionali:*

- n° 18 viadotti, per una lunghezza totale pari a circa 6 km;
- n° 11 gallerie naturali, per una lunghezza totale pari a circa 10 km;
- n° 8 gallerie artificiali, per una lunghezza totale pari a circa 4 km.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



*Considerato che il progetto interferisce con contesti caratterizzati da beni culturali, in particolare interferisce direttamente con la Masseria Conforti in Battipaglia, sottoposta a tutela con D.R. 652 del 17.11.2009, e si attesta in prossimità del complesso di Santa Maria della Sperlonga in Palomonte e che la documentazione integrativa prodotta risulta carente rispetto alle richieste di integrazione documentale formulate ai punti 2,3, e 4 per gli aspetti di tutela storico-artistica e architettonica.*

*Ritenuto che il progetto in questione, alla luce delle carenze documentali riscontrate, non permette una corretta valutazione degli impatti sui beni culturali interessati dallo stesso, questo Servizio, per gli aspetti di tutela architettonica e storico-artistica, concorda con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino.”;*

**VISTA** la nota prot. n. 1096 del 15/06/2022 con la quale la scrivente Soprintendenza Speciale PNRR ha inviato alle Società RFI S.p.a. e Italferr S.p.a. una comunicazione sulle procedure attivate per le autorizzazioni al progetto in epigrafe, evidenziando ancora una volta la non esaustività delle integrazioni documentali fornite rispetto alle richieste avanzate dalla Scrivente e dalla Soprintendenza territoriale, e comunicando altresì anche all’amministrazione precedente che il parere tecnico-istruttorio sarà reso sulla base della sola documentazione resa disponibile dalle predette Società;

**CONSIDERATO** che l’intervento in esame è parte del progetto della “Nuova linea AV Salerno – Reggio Calabria, Lotto 1 Battipaglia – Praia”, e riguarda in particolare il Progetto di Fattibilità Tecnico economica del “Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della nuova linea ferroviaria AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia-Potenza”;

**CONSIDERATO** che il “Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della nuova linea ferroviaria AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia-Potenza” è compreso tra quelli la cui realizzazione trova finanziamento anche nelle risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ed è compreso nell’ambito di quelli indicati nell’Allegato IV al DL n. 77/2021 convertito, con modificazioni, nella L. n. 108/2021, “Realizzazione della linea ferroviaria Salerno – Reggio Calabria” e “Realizzazione della linea ferroviaria Battipaglia-Potenza-Taranto” e che per la realizzazione degli interventi, caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero comportano un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello nazionale, regionale o locale, è stato nominato con DPCM del 16 aprile 2021, ai sensi dell’art. 4, comma 1, del D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2019, un Commissario Straordinario;

**CONSIDERATO** che l’intervento in esame, individuato come prioritario rispetto agli altri lotti in cui si compone la linea sopra descritta, caratterizzato anche dall’interconnessione con la linea esistente Battipaglia – Potenza, presenta una estensione totale di circa 35 km ed ha inizio dalla stazione di Battipaglia, interessando il territorio dei Comuni di Battipaglia, Eboli, Campagna, Contursi, Sicignano degli Alburni, Buccino, Palomonte, Romagnano;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)



**CONSIDERATO** che la tratta si sviluppa su un doppio binario fino al passaggio doppio/singolo in corrispondenza della pk 29+000 di progetto, dove prosegue a singolo binario per poi terminare con l'innesto sulla linea storica Battipaglia – Potenza C.le, al km 112+350; il progetto prevede tratti all'aperto per un totale di circa 18 km e tratti in galleria per il restante sviluppo, contemplando 18 viadotti per una lunghezza totale di 6 km, 11 gallerie naturali estese per circa 10 km, 8 gallerie artificiali per un totale di circa 4 km, diffusi interventi viari, svariate piazzole, numerosi fabbricati tecnologici e di servizio, varie sottostazioni elettriche, elettrodotti, etc.;

**CONSIDERATO** che il progetto in esame si inserisce all'interno di un contesto territoriale complesso, caratterizzato dalla presenza delle valli del Sele e del Tanagro, degli Alburni e del Vallo di Diano, particolarmente critico per diversi aspetti e caratterizzato da sismicità medio-alta e caratteristiche geomorfologiche articolate, connotato pertanto da una notevole valenza paesaggistica e dalla presenza di un ricco patrimonio culturale, costituito da centri/nuclei storici, numerose emergenze di carattere storico-artistico, architettonico e testimoniale sparse sul territorio, nonché dalla presenza di siti di interesse archeologico, nel quale risulta ancora preminente la vocazione agricola o silvo-pastorale;

**CONSIDERATO** che l'opera in progetto, da inserire all'interno di tale complesso contesto, è caratterizzata da interventi di notevole impatto, tra cui realizzazione di: viadotti, gallerie, fabbricati tecnologici, sottostazioni elettriche, movimentazioni di terreno, opere di contenimento, ecc.), che si sviluppino in un'area interessata anche dalla presenza dell'autostrada A2, sia dalla diramazione autostradale Sicignano degli Alburni – Potenza con gli svincoli connessi, dagli assi viari/infrastrutture post sisma, dalle ferrovie preesistenti (Battipaglia - Potenza e Sicignano degli Alburni - Lagonegro), e dall'accesso più a sud dell'area oggetto del primo lotto della diramazione stradale per la Val d'Agri e dalle aree oggetto di ulteriori nuovi tracciati previsti verso la Basilicata, la Puglia e la Calabria passanti sempre per la Val d'Agri;

**CONSIDERATO** che il tracciato del Lotto 1A:

**per quanto attiene alla tutela paesaggistica:**

presenta insite complessità orografiche e morfologiche dovute a rilievi collinari/montani e a un reticolo idrografico esteso e ramificato, e ricade principalmente in zona sottoposta alle disposizioni di salvaguardia dettate dagli artt. 136 e 142 (comma 1, lett c, f, g, i, m) del D.Lvo n. 42/2004 s.m.i.:

- D.M. del 29/11/1993 (rilasciato in base alle leggi 1497/1939 e 431/1985) relativo a territori di Campagna, Postiglione e Serre;
- D.M. 18 maggio 1999 (rilasciato in base alle leggi 1497/1939 e 431/1985) relativo al centro storico del Comune di Buccino (SA);
- *“fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna” di cui all'art. 142, comma 1, lett. c).* A riguardo si evidenziano le interferenze con importanti corsi d'acqua: fiumi Sele, Bianco e Tanagro e torrenti Tenza, Trigento, Acerra, Vonghia Palomonte e Capo Izzo unitamente a numerosi valloni;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it



- “*parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*” di cui all’art. 142, comma 1, lett. f) rientrando parzialmente nelle aree contigue del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e nella Riserva Naturale Regionale “*Foce Sele – Tanagro*”;
- “*territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*” di cui all’art. 142, comma 1, lett. g). Si evidenzia la presenza lungo il tracciato di territori percorsi dal fuoco ubicate ad Eboli ed a Campagna;
- “zone di interesse archeologico” di cui all’art. 142, comma 1, lett. m).

E si colloca in prossimità di:

- “*le zone umide incluse nell’elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448*” di cui all’art. 142, comma 1, lett. i). Oasi RAMSAR denominata “*Medio corso del fiume Sele – Serre Persano*”, anche oasi WWF, a poco più di 100 m;
- complesso montuoso del Terminio – Cervialto inserito anche nel Piano Territoriale Paesistico del “*Terminio – Cervialto*” di cui al D.M. del gennaio 1996 oltre che conseguente al D.M. 28/3/1985 emesso ai sensi della L. 431/1985;
- Parco Regionale dei “*Monti Picentini*” e della Riserva Naturale Regionale “*Monti Eremita – Marzano*” (cfr. art. 142, comma 1, lett. f);
- Oasi naturalistiche della Caccia di Senerchia e del Polveracchio di Campagna, oltre alla già citata “*Oasi di Persano*” di Serre e Campagna;
- numerose ed estese aree riferibili all’art. 142, comma 1 - lett. c, g, h, m, del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. (in merito a detto art. 142 si evidenzia che la documentazione redatta non indica le aree di cui alle lettere h - i, né esaustivamente quelle della lett. g);

#### **per quanto attiene alla tutela storico-artistica e culturale:**

Lungo il tracciato del Lotto 1A, frequente e diffusa è la presenza del patrimonio culturale di interesse storico-artistico, architettonico, testimoniale ed etnoantropologico, che annovera la presenza dei centri storici di Eboli, Campagna, Contursi Terme, Sicignano degli Alburni, Buccino, Palomonte e Romagnano al Monte, con emergenze monumentali importanti, nonché complessi e/o immobili isolati, a carattere civile, religioso (castelli, fortificazioni, chiese, conventi, ecc.), o rurale (case padronali, masserie, opifici, mulini, ecc.), diffusi sul territorio. Si segnalano, inoltre, manufatti inerenti alla viabilità ed alle infrastrutture (ponti, percorsi, ecc.), tra cui la ferrovia ottocentesca Sicignano degli Alburni – Lagonegro, che preserva opere d’arte di interesse culturale.

Il tracciato in esame interferisce direttamente con:

- la Masseria Conforti, nel territorio di Battipaglia, tutelata con D.R. 652 del 17.11.2009;

e si colloca nelle immediate vicinanze di:

- complesso di Santa Maria della Sperlonga, ubicato nella campagna di Palomonte;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)



**per quanto attiene alla tutela archeologica:**

L'intervento previsto si inserisce in un'area di straordinario interesse della provincia di Salerno caratterizzata dall'altissima concentrazione di rinvenimenti archeologici, distribuiti su un arco cronologico che va dalla preistoria fino al basso medioevo, in particolare nei Comuni di Battipaglia, Eboli e Buccino, legati alla presenza di un'importante arteria stradale consolare, la via *Annia Popilia* (il cui percorso effettivo, noto solo in alcuni tratti, è in gran parte ipotizzato sulla base di studi non esaustivi) e di un complesso sistema di viabilità secondaria ad essa connesso; di grande rilevanza archeologica, inoltre, la centuriazione del territorio dell'antica Volcei (attuale centro storico di Buccino), città fondata in età augustea come ricorda l'iscrizione posta sul Ponte San Cono, nei pressi della stazione di Buccino dell'attuale linea ferroviaria per Potenza e dunque in un'area molto prossima alle nuove opere previste.

Nello specifico, per gli aspetti generali, si osserva quanto segue:

- le aree interessate dal progetto facevano parte di un territorio antico caratterizzato dalla presenza dell'importante via consolare da Reggio a Capua il cui percorso è noto solo in alcuni tratti, mentre per la maggior parte è ricostruito da studi spesso non esaustivi;
- alla via consolare si collegava un fitto reticolo di viabilità locale tra cui l'asse di collegamento con la città antica di *Volcei*, attuale centro storico di Buccino, costruita in età augustea, come ricorda l'iscrizione del Ponte San Cono, l'opera di maggiore rilievo ancora esistente, che attraversa il fiume Platano - Bianco nei pressi della stazione di Buccino dell'attuale linea ferroviaria per Potenza e dunque in un'area molto prossima alle nuove opere previste;
- è ricostruibile sul territorio la maglia di centurie, testimoniate dal rinvenimento di cippi (Sicignano degli Alburni, Auletta, Petina), riferibili alle centuriazioni graccane del 131 a. C.;
- il territorio in età preromana e, soprattutto, in età romana, era caratterizzato da insediamenti sparsi quali ville rustiche e villaggi, citati nell'iscrizione catastale conservata nella torre del Castello di Buccino; inoltre 4 delle 7 ville note da scavi degli anni '60 del secolo scorso e da scavi recenti (Vittimose, Pareti, Vagni, S. Nicola) sono situate nelle aree prossime a quelle interessate dal nuovo tracciato ferroviario;
- sulla via consolare e sugli assi di collegamento, nei pressi delle ville, è testimoniata la presenza di monumenti funerari quali il mausoleo di Polla costruito, all'inizio del I sec. d. C, da *Insteia Polla* per il marito *Caio Utiano Rufo* o il mausoleo di Caggiano della seconda metà del I sec. a.C.;
- il paesaggio e l'ambiente conservano l'aspetto antico e sono tuttora prevalenti attività quali agricoltura e pastorizia oltre a colture documentate già nelle fattorie di età romana quali quella dell'olivo;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)



**CONSIDERATO** che il complesso territorio sopra descritto, di notevole valenza paesaggistica e dal ricco patrimonio culturale, è stato interessato da interventi post-sisma del novembre 1980, rispetto ai quali gli Istituti territoriali del MiC hanno intensamente operato la tutela, il recupero e la valorizzazione degli elementi culturali caratteristici e del particolare connubio tra edificato e ambiente, nello sforzo di consentire alle comunità locali di riappropriarsi della memoria storica e di avere un rapporto sempre più saldo con il proprio territorio preservandone così i caratteri identitari ed identificativi dei luoghi;

**CONSIDERATO** che la notevole valenza paesaggistica dei territori attraversati dell'intervento in progetto è determinata soprattutto dalle caratteristiche geomorfologiche dei rilievi collinari/montani, dall'importanza del reticolo idrografico, dalla coerenza della vocazione rurale ancora pregnante e da un rapporto ancora equilibrato tra l'ambiente e "costruito" ovvero dalla presenza di edificati che preservano l'armonia con i relativi contesti territoriali, che hanno mantenuto sino ad ora una loro unitarietà ed identità nonostante la "ricostruzione post-sisma" che, in alcuni casi, ha determinato stravolgimenti agli abitati come nuove consistenti infrastrutture e/o opifici;

**CONSIDERATO** che, alla luce del complesso contesto territoriale e delle numerose criticità emerse dall'analisi effettuata, le numerose richieste di integrazione documentale indirizzate direttamente alle Società RFI S.p.A. e ITALFERR S.p.A. e per il tramite della DVA del MiTE, come da note prott. n. 357 del 08/03/2022 e n. 781 del 04/05/2022 citate e, in particolare, tramite nota prot. n. 523 del 29/03/2022, sulla base delle prescrizioni, indicazioni e osservazioni contenute nel parere del Comitato Speciale del CSLLPP, nota prot. 2316 del 28/02/2022, e come da richiesta di integrazioni formulata dalla competente Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino con nota prot. n. 6471 del 23/03/2022, non sono state riscontrate se non parzialmente e con documentazione non esaustiva;

**CONSIDERATO** che tali richieste di integrazione documentale erano mirate a ottenere elementi dirimenti per valutare il corretto peso "degli effettivi impatti dell'opera sul paesaggio e sul patrimonio culturale" in modo da "poter assumere decisioni per la definizione dell'istanza avendo contezza della totalità dei fattori e degli indicatori coinvolti ed utilizzati", in particolare per poter correttamente valutare il percorso prescelto rispetto a possibili alternative progettuali, al fine di individuare quella meno impattante, e per poter individuare le migliori soluzioni progettuali delle principali opere a farsi, atte a mitigare al meglio tali impatti sul complesso territorio sopra descritto;

**RITENUTO** che nel progetto in esame non sia stato approfondito correttamente **il problema dell'interazione tra la nuova Linea ferroviaria e l'area tutelata ai sensi dell'art. 136 del Codice con D.M. del 29/11/1993, in particolare con l'"Oasi di Persano"**, dove il tracciato previsto attraversa il rilievo collinare/montano che degrada sul fondovalle solcato dal fiume Sele per oltre 5800 m. con porzioni in galleria, ma anche con consistenti tratti in rilevato e sette viadotti alcuni dei quali di notevoli dimensioni e prevedendo l'esecuzione di più piazzali tecnologici e/o di emergenza; detti interventi, dei quali non si forniscono, se non isolatamente e sempre sommariamente, i caratteri progettuali specifici, incidono profondamente sulla naturale morfologia del versante interrompendone la continuità e l'integrità della rigogliosa vegetazione, ledendo, allo stesso tempo, le viste prospettiche di insieme ora godibili dall' "Oasi di Persano";



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it

ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

**RITENUTO** che nel progetto in esame **sia assolutamente carente di proposte di mitigazione**, assolutamente necessarie per alcuni tratti del tracciato del Lotto 1A di particolare delicatezza e pregio a Contursi Terme, alla località Sperlonga di Palomonte o nei territori di Buccino e di Sicignano degli Alburni, che si segnalano per caratteristiche precipue del paesaggio naturale, dalla vocazione prettamente rurale e dalle specificità delle caratteristiche geomorfologiche, segnato dalle incisioni dei principali corsi d'acqua (fiumi Sele, Bianco e Tanagro ovvero dei torrenti Vonghia di Palomonte e Capo Izzo, ecc.);

**RITENUTO** che il progetto in esame, che rappresenta il primo tratto dell'intera linea "Battipaglia – Praia", condizioni inesorabilmente anche l'assetto dei successivi lotti, che, tuttavia, non costituiscono oggetto della presente valutazione, e che **la progettazione dei livelli successivi debba necessariamente tener conto dei beni culturali posti vicini alla linea (Masseria Conforti, Ponte di San Cono, Complesso di Santa Maria della Sperlonga a Palomonte, etc.) e del recupero della ferrovia ottocentesca Sicignano degli Alburni - Lagonegro** funzionale per gli spostamenti locali e turistici tenuto conto della storicità della linea stessa e del percorso anche in relazione ai contesti naturali circostanti;

**RITENUTO** che la documentazione depositata sul sito web dell'amministrazione precedente, nonché tutte le integrazioni documentali successivamente fornite non assolvano alle richieste di approfondimento e di documentazione ulteriore formulate dalla Scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR, se non sommariamente rispetto ad un numero limitato di punti, **non consentendo di valutare compiutamente le interferenze che le opere in progetto causano al paesaggio e quanto le stesse possano essere realmente mitigabili o superabili con altre soluzioni (formali o tecnologiche);**

**RITENUTO** necessario **un approfondimento delle soluzioni progettuali previste per i principali interventi a farsi, che non risultano sufficientemente contestualizzati e inseriti adeguatamente nel territorio di riferimento, e per i quali non è sufficiente, se non addirittura mancante, l'analisi delle possibili interferenze con quanto già presente in loco e con i beni tutelati (compresi i paesaggi fluviali)**, nonostante il notevole impatto paesaggistico prodotto dai previsti 18 viadotti, estesi per una lunghezza totale di 6 km, dalle 11 gallerie naturali estese per circa 10 km, dalle 8 gallerie artificiali per un totale di circa 4 km, dagli interventi viari diffusi, dalle svariate piazzole, anche dotate di fabbricati tecnologici e di servizio, dalle varie sottostazioni elettriche, elettrodotti, dai frequenti adeguamenti viari e/o nuove strade a farsi, etc;

**RITENUTO** che **una puntuale ricognizione e rappresentazione delle emergenze paesaggistiche, di centri, nuclei ed immobili storici e, più in generale, dei beni culturali sottoposti a tutela (dichiarata o ope legis) e, soprattutto, delle vallate coinvolte evidenziandone gli elementi sensibili (percorsi, punti di belvedere, ecc.), analizzandone la visibilità degli e/o dagli stessi**, come già richiesto più volte nel corso di questa procedura nonché di tutte le pregresse e coeve procedure avviate per l'approvazione del progetto in parola, avrebbe certamente portato la Scrivente Soprintendenza, i Servizi della Direzione Generale ABAP del MiC coinvolti e la Soprintendenza territoriale **a poter valutare correttamente e complessivamente l'incidenza degli interventi progettuali con la zona interessata così da**



percepirne maggiormente il concreto impatto, e allo stesso tempo avrebbe consentito agli stessi progettisti di operare una progettazione efficace degli interventi di mitigazione e, più in generale dei dettagli realizzativi delle opere;

**RITENUTO** necessario un approfondimento progettuale nei successivi livelli di progettazione con riguardo al contesto e alle mitigazioni previste in corrispondenza delle interferenze del percorso con i beni culturali sopra menzionati (in particolare nel caso della Masseria Conforti, ma anche del Santuario della Madonna della Sperlonga di Palomonte);

**CONSIDERATO** che, nonostante ripetute richieste di integrazione documentale, non è stata mai prodotta una schedatura dettagliata degli immobili oggetto di demolizione dalla quale si potesse facilmente desumere la loro eventuale valenza anche quale elemento testimoniale della storia e delle tradizioni culturali del territorio, e considerato invece che, a titolo di esempio, nello stralcio del PUC del Comune di Eboli riportato nella Relazione Paesaggistica prodotta della Società proponente, a pag. 52 (Tav. Figura 33 — Stralcio della Tavola Emergenze ambientali, architettoniche e urbanistiche intero territorio), è evidente come il tracciato interferisca con edifici dichiarati dallo strumento urbanistico “edifici e manufatti rurali storici di pregio”;

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene più specificamente alla tutela archeologica, l’opera si inserisce all’interno di un territorio di straordinario interesse, ampiamente noto dalla bibliografia specialistica e caratterizzato da una presenza di rinvenimenti estremamente diffusa, distribuiti su un arco cronologico che va dalla preistoria fino al basso medioevo e che per le stesse caratteristiche geomorfologiche si connota come snodo fondamentale per le comunicazioni tra differenti aree geografiche e culturali tra le due coste, come sopra specificato, ma che, nonostante questo, il Documento di Valutazione archeologica preventiva segnala un rischio archeologico generalmente medio — basso;

**RITENUTO** che, per quanto sopra esposto, si ritiene necessario rivalutare il livello di rischio indicato alla luce delle indicazioni fornite e degli esiti delle prospezioni geofisiche non ancora realizzate e il progetto delle quali (acquisito al protocollo generale al n. 2731-A del 08.02.2022) è stato ritenuto nel complesso condivisibile dalla Soprintendenza territoriale, seppur non esaustivo rispetto all’individuazione di eventuali preesistenze archeologiche;

**RITENUTO**, per quanto sopra esposto, che il Progetto di fattibilità tecnico economica di cui in epigrafe impatti notevolmente nel paesaggio determinando rilevanti trasformazioni ai contesti territoriali coinvolti e che le carenze documentali tuttora riscontrate e sopra esposte, non consentono di accertare la sostenibilità dell’opera prevista da parte delle diverse realtà territoriali interessate, né che l’esecuzione delle opere sia appropriatamente attenta alla salvaguardia unitaria ed identitaria del patrimonio culturale e paesaggistico esistente;

**RITENUTO**, tuttavia, che il progetto della nuova linea ferroviaria AV Salerno – Reggio Calabria, e quindi anche il tratto in esame, costituisca un’opera a riconosciuta valenza strategica per i territori attraversati, e tenuto conto della stringente tempistica dei procedimenti attivati;



**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 29 comma 2 del D.L. 77/2021 convertito dalla L. 108/2021, è la scrivente Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale per gli interventi previsti dal PNRR sottoposti a VIA in sede statale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro;

#### **QUESTA SOPRINTENDENZA SPACIALE PER IL PNRR**

**VISTA ed ESAMINATA** la documentazione presentata;

**VISTE ed ESAMINATE** le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D. Lgs 152/2006;

**RITENUTO** di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*" e dal Servizio III "*Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*" della Direzione Generale ABAP del MiC;

#### **fermo restando che:**

- il presente parere si intende reso in merito al livello progettuale di massima come espresso attraverso il suddetto PFTE e sarà necessario integrare e approfondire gli aspetti progettuali significativi, come di seguito specificato, nei successivi livelli di progettazione;
- **non si intendono acquisite le specifiche autorizzazioni necessarie**, secondo la normativa vigente, **per le opere interferenti con i beni paesaggistici e culturali, ex D. Lgs 42/2004**, poiché, alla luce delle considerazioni di cui sopra, il livello di completezza e di approfondimento della documentazione presentata e delle successive integrazioni presentate dalla Società proponente non ha consentito alla competente Soprintendenza ABAP per le province di Salerno e Avellino di esprimersi, rimandando tale acquisizione ad una fase successiva all'inoltro della documentazione richiesta da quest'ultima, come di seguito specificato;
- all'esito della campagna di indagini archeologiche preventive, il progetto potrà subire variazioni;
- all'esito degli approfondimenti prescritti, sarà possibile fornire puntuali indicazioni per la prosecuzione delle opere civili.

#### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società Rete Ferroviaria Italiana – RFI S.p.A., con nota RFI-DIN-DIS.CAL\PEC\P\2022\0000023 del 07/02/2022, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006, concernente il **"Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del "Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della nuova linea ferroviaria AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia-Potenza"**,

**A CONDIZIONE che vengano ottemperate le seguenti condizioni, dalla n.1 alla n. 4 :**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401  
e-mail: ss-pnrr@beniculturali.it  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

1. Per i tratti in cui le opere così come progettate risultano inconciliabili con le esigenze di tutela paesaggistica, dovranno essere individuate soluzioni alternative che ne consentano l'integrazione e la sostenibilità. E' il caso del tracciato del comune di Campagna ricadente nell'area tutelata di cui al D.M. del 29/11/1993 (rettificato nel 1994) comprensiva dell'“Oasi di Persano”, degli attraversamenti dei corsi d'acqua principali (incluso il fiume Sele) ovvero del tracciato del comune di Palomonte ubicato vicino al Complesso di Santa Maria della Sperlonga;

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione definitiva

**Verifica di ottemperanza:** Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino

2. Per quanto riguarda le principali opere in progetto (viadotti, gallerie, fabbricati tecnologici, sottostazioni elettriche, piazzole, opere di contenimento, etc.):
  - a) dovranno essere elaborate e sottoposte alla valutazione soluzioni anche alternative a seguito dei necessari approfondimenti dei viadotti di attraversamento dell'autostrada A2 e delle ferrovie alla Soprintendenza territoriale;
  - b) le piazzole (dotate di eventuali fabbricati tecnologici e di servizio) unitamente ai nuovi e/o adeguamenti viari vanno il più possibile ridotte di numero e ridimensionate in modo da contenere al massimo le alterazioni morfologiche;
  - c) i viadotti devono essere oggetto di più proposte architettoniche, con particolare riferimento alle caratteristiche tipologiche, alla morfologia strutturale e ai materiali prescelti, sulle quali si effettuerà una successiva valutazione in considerazione dei contesti nei quali ricadono e al fine di ottimizzare il raccordo con i contesti territoriali contermini;
  - d) dovrà essere presentata una puntuale e dettagliata progettazione delle opere di mitigazione;
  - e) gli interventi di mitigazione e valorizzazione devono includere la riqualificazione dell'asse ferroviario Sicignano degli Alburni — Lagonegro;
  - f) ulteriori prescrizioni e condizioni in relazione agli aspetti storico-artistici e culturali potranno essere dettate solo a seguito della ricezione delle integrazioni documentali richieste, indispensabili per l'espressione delle valutazioni di competenza della Soprintendenza territoriale, in maniera inderogabile preventivamente alle demolizioni previste;

Tali soluzioni progettali dovranno essere sottoposte alla competente Soprintendenza territoriale in fase di progettazione definitiva.

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@beniculturali.it)

[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione definitiva

**Verifica di ottemperanza:** Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino

3. Dovranno essere prodotti elaborati integrativi inerenti la progettazione dell'opera e la sistemazione al contorno della Masseria Conforti (tutelata con D.D.R. n. 652 del 17/11/2009), mediante:
- una descrizione puntuale delle sue caratteristiche;
  - uno studio dettagliato della soluzione progettuale tesa a tutelare l'edificio (elaborati grafici sviluppati in pianta, sezione e prospetto);
  - un opportuno raffronto *ante operam* e *post operam*, anche mediante fotosimulazioni, sia con vista a volo d'uccello che con vista dalle strade circostanti e dal bene in questione;
  - una descrizione esaustiva e dettagliata della tipologia delle barriere previste in prossimità di tale edificio vincolato.

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione definitiva

**Verifica di ottemperanza:** Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino

4. A conclusione delle indagini non distruttive geofisiche, finalizzate all'approfondimento della ricerca conoscitiva sulle probabili evidenze archeologiche interferenti con l'opera in progetto, come da progetto già trasmesso alla competente Soprintendenza territoriale da RFI, si dovrà procedere ad una complessiva rivalutazione del livello di rischio indicato nella Relazione Archeologica, prevedendo integrazioni documentali finalizzate a:
- Esaminare il paleoambiente come elemento di condizionamento per le dinamiche del popolamento sul lungo e medio periodo;
  - Ricalibrare la valutazione della distribuzione dei siti e delle aree archeologiche note, in senso diacronico e sincronico soprattutto per l'età romana, relazionandola con la geomorfologia generale e valutando il peso del rapporto tra noto e probabilità di rinvenimento per omologia dei contesti;
  - Condurre un esaustivo esame delle tracce da fotointerpretazione, anche nell'ottica sopra richiamata di ricostruzione generale del paleoambiente e del paesaggio antico (e in particolare del paesaggio agrario d'età romana);
  - Prevedere indagini preventive alla realizzazione dell'opera (carotaggi, trincee e saggi di scavo) finalizzate alla massima conoscenza dell'area destinata ad ospitare la nuova opera al fine di evitare il più possibile



A

interferenze e prolungamenti dei tempi di esecuzione per rinvenimenti archeologici imprevisti. In quest'ottica, fin dalle prime operazioni necessarie alla progettazione si dovranno eseguire le indagini conoscitive necessarie all'ingegneria dell'opera nell'ottica della tutela archeologica, garantendo per esempio la lettura dei sondaggi geotecnici con il supporto di un geomorfologo e di un archeologo con comprovata esperienza in tali specialità, al fine di pervenire ad una più esaustiva conoscenza del contesto di inserimento dell'opera e della stratigrafia di dettaglio.

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione definitiva

**Verifica di ottemperanza:** Ufficio MiC coinvolto - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Salerno e Avellino

Il Responsabile del procedimento della DGABAP  
UOTT n. 11 - Arch. Maria Falcone  
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it 

IL DIRIGENTE del SERVIZIO V della DGABAP  
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
Arch. Federica GALLONI 

